

LA PROVA DEL NOVE

«La lezione della pandemia ha dimostrato che garantire buoni servizi sanitari significa avere un riverbero positivo su economia e tenuta sociale»

Uil: «Negli ospedali servono 800 unità»

I dati e le strategie del neo segretario Domenico Proietti

INNOVAZIONE

Al Policlinico gruppi informali e start up lavoreranno insieme per creare soluzioni nel campo della salute digitale (foto sotto) affrontando questioni come la telemedicina

RITA SCHENA

«I numeri parlano da soli: la sanità nel barese soffre di una carenza di almeno 800 unità di personale sanitario, al netto di tutti gli sforzi già fatti dalla Asl Bari tra stabilizzazioni e concorsi. E' una delle emergenze della sanità locale alla quale si deve dare risposta immediata».

Domenico Proietti neo eletto segretario generale nazionale Uil Fpl mette subito in chiaro quali sono gli obiettivi delle battaglie che il sindacato dovrà affrontare da subito a livello sia nazionale sia territoriale. E tra queste una completa riorganizzazione dei servizi pubblici anche alla luce dei fondi del Pnrr in arrivo. «Risorse che fanno di Bari la decima città in Italia con due miliardi e 100 milioni, che significano 2.104 euro pro capite rispetto ai residenti, un importo molto superiore alla media nazionale che è invece di 1.605 euro».

Sanità e Pnrr due lati di una medaglia dove la sfida competitività si gioca insieme al futuro, tra deficit amministrativi, ritardi, ma anche eccellenze e punti di forza da cui ripartire.

«I fondi del Pnrr sono sì risorse importanti, ma non sufficienti a ripensare e rifondare completamente il nostro servizio sanitario nazionale - sottolinea Proietti -. Da nostri calcoli per riallineare su buoni livelli il servizio sanitario nazionale ci sarebbe bisogno di 10 miliardi l'anno e per almeno 5 anni. Risorse imponenti. Anche per questo avevamo chiesto già tre anni fa al passato Governo di utilizzare i 35 miliardi a disposizione del Mes sanitario, una domanda che purtroppo per motivi ideologici non è stata accolta, ma che sarebbero servite per una seria riprogettazione. E riprogettare significa dare risposte ai cittadini. Una nostra analisi ha evidenziato come ad esempio per quanto riguarda la Asl di Bari, al dicembre 2022, per una prima visita cardiologica solo il 48,59% delle richieste siano state effettuate entro i tempi previsti (maglia nera alla Bat con un dato che è meno della metà del barese: il 20,27%), e questo nonostante la Giunta regionale ha approvato il "Programma attuativo aziendale per il recupero delle liste di attesa" finanziandolo con 30 milioni di euro, che sono assolutamente insufficienti».

«La Sanità è una priorità sociale ed economica ma sembra che tutti i Governi siano sordi quando chiediamo risorse adeguate. Le Regioni sono al collasso. Eppure la pandemia l'ha dimostrato - continua Proietti -: l'essere stati in grado di reggere l'emergenza sanitaria ha permesso alla nostra economia di non precipitare, anzi di crescere. Una



OSPEDALI CON POCO PERSONALE SERVIZI IN SOFFERENZA

A sinistra il neo eletto segretario generale nazionale Uil Fpl Domenico Proietti

lezione importante: garantire buoni servizi sanitari significa avere un riverbero positivo su economia e tenuta sociale. Bari, la Puglia i suoi cittadini meritano di più, di non trovarsi nella necessità di trasformarsi in turisti della salute, di potersi curare a casa e di farlo bene. Anche per questo stiamo sviluppando una proposta di riprogrammazione del servizio sanitario come funzione pubblica essenziale e rigettiamo completamente la distorsione che si verrebbe a creare con l'autonomia differenziata: noi dobbiamo colmare le differenze territoriali non ampliarle. Una buona assistenza sanitaria è un diritto dei cittadini».

E tra gli strumenti che oggi l'amministrazione pubblica ha per rimettersi in piedi, e non solo nella sanità, ci sono sicuramente le risorse del Pnrr.

«Ma serve personale - spiega il segretario nazionale Uil Fpl -. La Puglia è la quarta regione in Italia per numero di progetti Pnrr depositati dalle amministrazioni locali (prima ci sono Lombardia, Campania e Sicilia), ma uno dei problemi principali per la realizzazione nei tempi previsti, è proprio la carenza del personale nei comuni. Problema cronico per la

Puglia dove dal 2011 al 2020 il personale è diminuito del 27% (con una accelerazione tra il 2015 e il 2020). Tanto per capirci: nel rapporto tra numero dei dipendenti dei Comuni e abitanti, Bari è allo 0,57; Lecce 0,50; Brindisi 0,47; Foggia 0,42; Taranto 0,39; Andria 0,34. Tutti valori ben al di sotto della media nazionale che è pari a 0,93 dipendenti ogni 100 abitanti (e che è già bassa) per i Comuni di grandi dimensioni e che invece è dello 0,64 per i Comuni di medie dimensioni».

«Questi dati sono un problema - conclude Proietti -. Mi capita di sentire amministratori arrendersi e dichiarare che rinunciano alle risorse perché non ce la fanno. Una follia che mette i brividi. Invece lo Stato e gli Enti locali devono diventare i migliori datori di lavoro possibili, devono stabilizzare i precari e assumere. Poi ci vuole coraggio: i servizi si devono garantire e per farlo, i comuni più piccoli devono poter lavorare insieme, magari accorpandosi. Più di 8mila comuni in Italia, alcuni minuscoli è chiaro che non possono tutti garantire servizi adeguati. Dobbiamo creare dei macro comuni per garantire i servizi che i cittadini chiedono e che sono un loro diritto».

PRE PIÙ ANZIANA

tedi 20 medicina ne soluzioni

attuale inno-
ema scelto. Il
la somma di
o euro. I pre-
uguali tra i
previsto un
proposta pro-
". I progetti
to di Valuta-
ti del mondo
imprendito-
le iscrizioni
le registrarsi
e.it/e/bigliet-
147). Il rego-
gli per iscri-
web del Po-

li eventi con-
ziato dal pro-
alia Albania
Policlinico di
rimentazione
frontalieri di
rdiologia, per
atologie neu-
ci con dispo-
Per questo la
aseThon.